GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 30 APRILE — NUM. 101

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri cominciò la discussione delle risoluzioni proposte nel giorno precedente dai deputati Zeppa e Odescalchi; alla quale presero parte i deputati Fabrizi Nicola, Massari, Bovio, Bonghi, Napodano, Bonomo, Trinchera e Plutino Agostino.

Furono presentati dal Ministro della Guerra: un disegno di legge diretto a stabilire il contingente di prima categoria della leva militare sui giovani nati nel 1861, e la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa militare per la gestione del 1879.

Fu inoltre preso atto della dimissione data dal deputato Sani dall'ufficio di commissario del bilancio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della Congregazione di carità d'Ivrea, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale del Ricovero di mendicità fondato in quella città col concorso di Corpi morali e di benefici cittadini, con un patrimonio di lire 36,000, non che l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità fondato come sopra in Ivrea (Torino) è costituito in Ente morale.

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico portante la data del 6 dicembre 1880, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

Il Numero **LXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di carità d'Ivrea (Torino) per la erezione in Corpo morale dell'Opera pia *Presepio dei bambini*, da essa fondata in detta città nel decorso anno 1878;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia *Presepio dei bambini* esistente nella città d'Ivrea è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **136** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Rumania, firmata a Bucarest addì 5|17 agosto 1880, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate addì 1|13 marzo 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Convention d'extradition entre l'Italie et la Roumanie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Royale le Prince de Roumanie, désirant d'un commun accord conclure une convention à l'effet de régler l'extradition des malfaiteurs, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, l'honorable Joseph comte Tornielli Brusati de Vergano, sénateur du Royaume, commandeur de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Croix décoré du Gran Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, etc. etc., Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Son Altesse Royale le Prince de Roumanie,

Son Altesse Royale le Prince de Roumanie, le sieur Basile Boerescu, Grand Croix de Son Ordre de l'Etoile de Roumanie, Grand Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne de Fer d'Autriche, etc. etc., Son Ministre Secrétaire d'Etat au Département des Affaires Etrangères,

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er. Les Gouvernements Italien e Roumain s'engagent à se livrer réciproquement les individus poursuivis, mis en prévention, ou en accusation, ou condamnés, comme auteurs ou complices, pour l'un des crimes ou délits indiqués ci-après à l'art. 2, commis sur le territoire de l'un des deux Etats contractants, qui se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Néanmoins, lorsque le crime ou délit donnant lieu à l'extradition aura été commis hors du territoire de la Partie requérante, il pourra être donné suite à la demande lorsque la législation du pays requis autorise la poursuite des mêmes infractions commises hors de son territoire.

Art. 2. Ces crimes et délits sont:

1. Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre;

2. Coups portés ou blessures faites volontairement avec préméditation ou ayant causé une maladie paraissant incurable, une incapacité permanente de travail personnel, la perte absolue de l'usage d'un organe, une mutilation grave ou la mort sans l'intention de la donner;

3. Bigamie, enlèvement de mineurs, viol, avortement; attentat à la pudeur commis avec violence; attentat à la pudeur commis sans violence sur la personne ou à l'aide de la personne d'un enfant de l'un ou de l'autre sexe, âgé de moins de quatorze ans; attentat aux mœurs, en excitant, facilitant, ou favorisant habituellement, pour satisfaire les passions d'autrui, la débauche ou la corruption des mineurs de l'un ou de l'autre sexe;

4. Enlèvement, recel, suppression, substitution, ou supposition d'enfant, exposition ou délaissement d'enfant;

5. Incendie;

6. Destruction de constructions, machines à vapeur, ou appareils télégraphiques;

7. Destruction de documents ou autres papiers publics;

8. Association de malfaiteurs; vols;

9. Menaces d'attentat contre les personnes ou les propriétés punissable en Italie de la peine de mort, des travaux forcés ou de la réclusion, et en Roumanie des travaux forcés ou de la réclusion seulement;

10. Attentat à la liberté individuelle et à l'inviolabilité du domicile, commis par des particuliers;

11. Fausse monnaie, comprenant la contrefaçon et l'altération de la monnaie, l'émission et la mise en circulation de la monnaie contrefaite ou altérée, contrefaçon ou falsification d'effets publics ou de billets de Banque, de titres publics, ou privés; émission ou mise en circulation de ces effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés; faux en écriture ou dans les dépêches télégraphiques et usage de ces dépêches, effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés; contrefaçon ou falsification de sceaux, timbres, poinçons et marques, à l'exception de ceux de particuliers ou de négociants; usage de sceaux, timbres, poinçons et marques contrefaits ou falsifiés, et usage préjudiciable des vrais sceaux, timbres, poinçons et marques;

12. Faux témoignage et fausses déclarations d'experts ou d'interprètes, subornation de témoins, d'experts ou d'interprètes;

13. Faux serment;

14. Concussion, détournement commis par des fonctionnaires publics, corruption de fonctionnaires publics;

15. Banqueroute frauduleuse et fraudes commis dans les faillites;

16. Escroquerie, abus de confiance et tromperie;

17. Abandon par le capitaine, hors les cas prévus par le Code maritime des deux pays contractants, d'un navire ou bâtiment de commerce ou de pêche;

18. Echouement, perte, destruction par le capitaine ou les officiers ou gens de l'équipage, détournement par le capitaine, d'un navire ou d'un bâtiment de commerce ou de pêche, jet ou destruction sans nécessité de tout ou partie du chargement, des vivres et des effets du bord; fausse route, emprunt sans nécessité sur le corps, ravitaillement ou équipement du navire, ou mise en gage ou vente des marchandises ou victuailles, ou emploi dans les comptes d'avaries ou de dépenses supposées; vente du navire

sans pouvoir spécial, hors le cas d'innavigabilité; déchargement de marchandises sans rapport préalable, hors le cas de péril imminent; vol commis à bord; altération de vivres ou de marchandises, commise à bord par le mélange de substances malfaisantes; attaque ou résistance avec violences et voies de fait envers le capitaine par plus du tiers de l'équipage; refus d'obéir aux ordres du capitaine ou officiers de bord pour le salut du navire ou de la cargaison, avec coups et blessures, complot contre la sûreté, la liberté, ou l'autorité du capitaine; prise du navire par les marins ou passagers par fraude ou violence envers le capitaine;

19. Recèlement des objets obtenus à l'aide d'un des crimes ou délits prévus par la présente convention.

L'extradition pourra aussi avoir lieu pour la tentative de ces crimes ou délits, lorsqu'elle est punissable d'après la législation des deux pays contractants.

Art. 3. L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou condamné pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à un semblable crime ou délit.

Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour aucun des crimes ou délits antérieurs à l'extradition qui ne sont pas prévus dans la présente convention, ou qui n'ont pas formé l'objet de la demande, à moins que, après avoir été puni ou acquitté du chef du crime ou délit qui a donné lieu à l'extradition, il n'ait négligé de quitter le pays avant un délai d'un mois ou bien qu'il n'y vienne de nouveau.

Art. 4. L'extradition ne pourra avoir lieu, si, depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise, d'après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s'est réfugié.

Art. 5. Dans aucun cas et pour aucun motif, les Hautes Parties contractantes ne pourront être tenues à se livrer leurs nationaux, sauf les poursuites à exercer contre eux dans leurs pays conformément aux lois en vigueur.

Art. 6. Si l'individu poursuivi, ou mis en prévention, ou accusé ou condamné, n'est ni italien, ni roumain, ou si le crime ou délit a été commis hors du territoire des Parties contractantes par un individu qui n'appartient pas à l'Etat auquel l'extradition est demandée, le Gouvernement pourra informer de cette demande, au premier cas, le Gouvernement auquel appartient l'individu réclamé, au second cas, le Gouvernement sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis, et si un de ces Gouvernements réclame, à son tour, le même individu pour le faire juger par ses Tribunaux, le Gouvernement auquel la demande d'extradition a été adressée pourra à son choix le livrer à l'un ou à l'autre Gouvernement.

Si l'individu réclamé par une des Parties contractantes est réclamé en même temps par un autre ou plusieurs autres Gouvernements, il pourra être livré au Gouvernement qui demande l'extradition du chef du crime ou délit le plus grave, et, dans le cas où tous ces crimes ou délits seraient de la même gravité, l'individu en question pourra être livré au Gouvernement dont la demande aura une date plus ancienne.

Art. 7. Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans le pays où il s'est réfugié pour un crime ou délit commis dans ce même pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce que les poursuites soient abandonnées, qu'il soit acquitté ou absous, ou qu'il ait subi sa peine.

Art. 8. L'extradition sera accordée lors même que le condamné, l'accusé ou le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers, lesquels pourront toujours faire valoir leurs droits auprès des autorités judiciaires compétentes.

Art. 9. Les demandes d'extradition seront adressées par voie diplomatique, savoir: les demandes du Gouvernement italien par l'entremise de la Légation de Sa Majesté le Roi d'Italie à Buckarest, et les demandes du Gouvernement roumain par l'entremise de la Légation de Son Altesse Royale le Prince de Roumanie à Rome.

L'extradition sera accordée sur la production, soit du jugement ou de l'arrêt de condamnation, soit de l'ordonnance de la chambre du conseil ou de l'arrêt de la chambre des mises en accusation, ou de l'acte de procédure criminelle émané du juge compétent, décrétant formellement ou opérant de plein droit le renvoi du prévenu ou de l'accusé devant la juridiction répressive.

Elle sera également accordée sur la production du mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force, délivré par l'autorité étrangère compétente, pourvu que ces actes renferment l'indication précise du fait pour lequel ils ont été délivrés.

Les actes ci-dessus indiqués seront délivrés en original ou en expédition authentique dans les formes prescrites par la législation du Gouvernement qui réclame l'extradition, et accompagnés d'une copie du texte de la loi applicable et, autant que possible, du signalement de l'individu réclamé, ou de toute autre indication de nature à en constater l'identité.

L'extradition de l'étranger aura lieu conformément à la législation de chacun des deux pays, et en Roumanie après une instruction sommaire faite par l'autorité judiciaire à l'effet de constater l'identité de l'individu, et si le fait dont il est accusé est prévu par cette convention.

Art. 10. En cas d'urgence l'étranger sera arrêté provisoirement pour l'un des faits énumérés dans l'article 2, sur avis donné par la voie diplomatique au Ministre des Affaires Etrangères, et indiquant l'existence de l'un des documents mentionnés à l'article 9.

L'arrestation sera facultative si la demande est directement parvenue à une autorité judiciaire ou administrative de l'un des deux Etats, mais cette autorité devra procéder sans délai à tous interrogatoires et investigations de nature à vérifier l'identité ou les preuves du fait incriminé, et, si quelque difficulté se présente, rendre compte au Ministre des Affaires Etrangères des motifs qui l'auraient engagé à surseoir à l'arrestation réclamée.

Dans tous les cas l'étranger sera mis en liberté si dans le délai d'un mois après son arrestation il ne reçoit communication de l'un des documents dont il s'agit.

L'arrestation aura lieu selon les formes et suivant les règles prescrites par la législation du Gouvernement auquel elle est demandée.

Art. 11. Les objets volés ou saisis en la possession de l'individu dont l'extradition est demandée, les instruments ou outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit qui lui est imputé, ainsi que toutes pièces de conviction, seront livrés à l'Etat réclamant si l'autorité compétente de l'Etat requis en a ordonné la remise, même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du prévenu.

Cette remise comprendra aussi tous les objets de même nature qu'il aurait cachés ou déposés dans le pays où il se serait réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés, qui doivent leur être rendus sans frais, dès que le procès criminel ou correctionnel sera terminé.

Art. 12. Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article

précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans la limite de leurs territoires respectifs.

Les frais de transport et autres sur le territoire des Etats intermédiaires seront à la charge de l'Etat réclamant.

Au cas où le transport par mer serait jugé préférable, l'individu à extrader sera conduit au port de l'Etat requis que désignera l'agent diplomatique ou consulaire accrédité par le Gouvernement réclamant, aux frais duquel il sera embarqué.

Art. 13. Il est formellement stipulé que l'extradition par voie de transit sur les territoires respectifs des Etats contractants d'un individu n'appartenant pas au pays de transit sera accordée sur la simple production, en original ou en expédition authentique, de l'un des actes de procédure mentionnés, selon les cas, dans l'article 9 ci-dessus, pourvu que le fait servant de base à l'extradition soit compris dans la présente convention et ne rentre pas dans les dispositions des acticles 3 et 4.

Art. 14. Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale, non politique, un des deux Gouvernements jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, ou tout autre acte d'instruction judiciaire, une commission rogatoire sera envoyée à cet effet par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays dans lequel l'audition des témoins ou l'acte d'instruction devra avoir lieu.

Les commissions rogatoires émanées de l'autorité compétente étrangère et tendant à faire opérer, soit une visite domiciliaire, soit la saisie du corps du délit ou de pièces à conviction, ne pourront être exécutées que pour un des faits énumérés à l'art. 2, et sous la réserve exprimée au dernier paragraphe de l'article 11.

Les Gouvernements respectifs renoncent à toute réclamation ayant pour objet la restitution des frais résultant de l'exécution de la commission rogatoire dans les cas mêmes où il s'agirait d'expertise, pourvu toutefois que cette expertise n'ait pas entraîné plus d'une vacation.

Art. 15. En matière pénale non politique, lorsque la notification d'un acte de procédure ou d'un jugement à un italien ou à un roumain paraîtra nécessaire au Gouvernement italien et réciproquement, la pièce transmise diplomatiquement sera signifiée à personne, à la requête du Ministère Public du lieu de la résidence, par les soins d'un officier compétent, et l'original constatant la notification, revêtu du visa, sera renvoyé par la même voie au Gouvernement requérant, sans restitution des frais.

Art. 16. Si dans une cause pénale non politique la comparition personnelle d'un témoin est nécessaire, le Gouvernement du pays où réside le témoin l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite, et dans ce cas, des frais de voyage et de séjour lui seront accordés d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le pays où l'audition devra avoir lieu. Les personnes résidant en Italie ou en Roumanie appelées en témoignage devant les Tribunaux de l'un ou de l'autre pays, ne pourront être poursuivies ni détenues pour des faits ou condamnations criminelles antérieurs, ni sous prétexte de complicité dans les faits objets du procès où elles figureront comme témoins.

Lorsque dans une cause pénale non politique instruite dans l'un des deux pays la production de pièces de conviction ou documents judiciaires sera jugée utile, la demande en sera faite par voie diplomatique et on y donnera suite, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent, et sous l'obligation de renvoyer les pièces.

Les Gouvernements contractants renoncent à toute réclamation des frais résultant, dans les limites de leurs territoires respectifs, de l'envoi et de la restitution des pièces de conviction et documents.

Art. 17. Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement, aussi sans restitution de frais, les arrêts de condamnation pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les Tribunaux de l'un des deux Etats contre les sujets de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, du jugement prononcé et devenu définitif, au Gouvernement du pays auquel appartient le condamné, pour être déposé au greffe du Tribunal compétent.

Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujet les instructions nécessaires aux autorités respectives.

Art. 18. La présente convention ne sera exécutoire que dix jours après sa publication dans les formes prescrites par les lois des deux pays.

Elle est conclue pour cinq ans à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas où aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié, six mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour une autre année, et ainsi de suite d'année en année.

Art. 19. La présente convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Buckarest le plus tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les deux Plénipotentiaires respectifs ont apposé leurs signatures et l'empreinte de leurs sceaux.

Fait en double original à Buckarest, le dix-sept (cinq) août de l'an de grâce mil huit cent quatre-vingt.

(*L. S.*) G. Tornielli. (*L. S.*) B. Boerescu.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 3 aprile 1881:

Gilardoni comm. Antonio, prefetto di 3ª classe della provincia di Cremona, nominato prefetto della provincia di Reggio Calabria.

Con RR. decreti del 21 aprile 1881:

Buscaglione comm. avv. Bernardo, prefetto di 2ª classe della provincia di Forlì, nominato prefetto della provincia di Porto Maurizio;

Winspeare cav. avv. Antonio, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Forlì.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 30 marzo e 11 aprile 1881:

Moretta Pietro, De Falco Gennaro, Ferrero Giacinto, Carlesi Angelo, Perego Luigi e Fraja Carlo, capi meccanici, sono portati allo stipendio annuo di lire 2500, a datare dal 1° gennaio corrente anno;

Sciacca Pietro, Moncada Domenico, Nicoletti Salvatore, Fogliatti Nicola, Battiato Giuseppe, Bruno Maria, Salice Amalia, Vernoni Delfino e Savi Carlo, commessi telegrafici, è accordato l'aumento quadriennale di lire 250 annue, a far tempo dal 1° aprile corrente.

Con decreto Direttoriale delli 7 aprile 1881:

Corsini Luigi, Baldini Leonardo, Tofani Angelo, Inzillo Antonino e Calloni Ranieri, portieri telegrafici, accordato loro l'aumento sessennale complementare.

Elenco *delle nomine e promozioni fatte fra gli impiegati delle Amministrazioni dell'Interno con RR. decreti* 24 *marzo e* 3 *aprile* 1881, *per effetto dell'attuazione dei nuovi ruoli organici, approvati con R. decreto* 6 *stesso mese ed anno, n.* 89 (*Serie* 3ª).

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Carriera amministrativa.

Con RR. decreti del 3 aprile 1881:

Gravina comm. Luigi e Brescia Morra comm. Francesco, prefetti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 12,000;

Bianchi comm. avv. Bernardino, Brussi comm. avv. Gaetano e Bardari comm. avv. Domenico, prefetti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 10,000.

Con RR. decreti del 24 marzo 1881:

Pisani cav. avv. Carlo, Petrelli cav. avv. Francesco, Medri cavaliere avv. Ubaldo, Sborni cav. dott. Federico, Gioeni d'Angiò cav. Francesco, Sanfilippo cav. Giuseppe, Costanti cav. avvocato Scipione, Della Nave cav. Vittorio, Miceli cav. Giuseppe, Andreoli comm. avv. Raffaele, Avignone cav. dottor Giuseppe, Minoja cav. avv. Francesco, Pedrazzi cav. Antonio, Bonafini cav. Alessandro, Dal Colle Dei Bontempi cav. Vittor Sebastiano, Masi cav. avv. Alfonso, Ghinozzi cav. avv. Scipione, Zanetti cav. Filippo, Valletti cav. avv. Aleramo, De Nobili cav. avv. Uberto, Corradi cav. avv. Sebastiano, Bonomo cav. Gerardo, Fassari cav. avv. Antonio, Fassini Camossi barone cav. avv. Mario, Bermani cav. Benedetto, Barusso cav. avv. Luigi, Guaita comm. avv. Giuseppe, Gabardi Brocchi cav. avv. Vittorio, Conti cav. dott. Alfonso, Di Biblio Inglese cav. avv. Francesco e Celano cav. Emilio, sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 5500, nominati sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe, 1° grado, collo stipendio annuo di lire 5000, e coll'assegno di lire 500 annue a pareggio dello stipendio precedente;

Cherici cav. avv. Giovanni, De Camillis cav. avv. Ferdinando, Giorgi avv. Pietro, Stazzone-Bonfornello cav. avv. Filippo, Rocca cav. avv. Giuseppe Andrea, Languasco cav. Lorenzo Felice, D'Addosio cav. avv. Giuseppe, Quaglia cav. avv. Giacinto, Gadda cav. avv. Alessandro, Milanesi cav. dott. Luigi, Ferrari cav. dott. Giuseppe, Grioni cavaliere dott. Giuseppe, Gamba cav. dott. Gio. Battista, Rossi cav. Gonippo, Pacini cav. dott. Leopoldo, La Mola cav. Antonio, Ferrari cav. avvocato Bernardo Carlo, Papazzoni cav. nob. Fabio, Trombetta cav. avv. Giovanni, Ovidi cav. Luigi, Truffi cav. dott. Francesco, Germani cav. dott. Camillo, Chiais cav. Felice, Del Greco cav. Giuseppe, Spadaro Calapai cav. avv. Michele, Palopoli cav. Domenico, Lastrucci cav. avv. Domenico, Manolesso Ferro cav. Giorgio, Varese cav. dott. Casimiro, Gesugrande cav. avv. Michele, Alemanni cav. Antonio, Casati cav. Giuseppe, Segre cav. avv. Felice, Conte cav. avv. Zaverio, Fioretti cav. avv. Giuseppe, Bianchi cav. avv. Achille, Franceschini cav. dott. Francesco, Parravicini cav. Gioacchino, Rovelli cav. avv. Alberto, Longhena cav. avv. Costanzo, Simonetta cav. avv. Ferdinando e Taddei cav. avvocato Carlo, sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe, nominati sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe, 1° grado, colla continuazione dell'attuale loro stipendio di lire 5000;

Brunelli cav. avv. Francesco, Fanelli cav. Costantino, Manassero cav. avv. Guglielmo, Pani Rossi cav. avv. Enrico, Celli cav. avvocato Pietro, Filidei cav. avv. Lorenzo, Costantini cav. Gaetano, Galeazzi cav. Giovanni, Bergamaschi cav. Giovanni, Sicca cav. Luigi, Ferri cav. avv. Raffaele e Cescutti cav. Osvaldo, sottoprefetti e consiglieri di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 4500, nominati sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe, 1° grado, coll'annuo stipendio di lire 5000;

Pompeati cav. Francesco, Leopardi cav. Gaetano, Moretti cavaliere Lodovico, Bianchi cav. Bartolomeo, Sanna cav. avvocato Giuseppe, Tomasini cav. Francesco, Contin cav. Gaetano, Artioli cav. Giuseppe, Morelli cav. Michele, Ravizza cav. Eugenio, Fagnoni cav. Luigi, Castellani cav. Giovanni Battista, Carli cav. dott. Rinaldo, Martinelli cav. dott. Faustino, Torri cav. Girolamo, Monterumici cav. avv. Domenico, Salvetti cav. avv. Giuseppe, Piras-Lecca cav. avv. Sebastiano, Alfazio cav. avv. Giovanni, Porro cav. dott. Felice, Degli Angelini cav. dott. Sigismondo, Dotto de' Dauli cavaliere Antonio, Brugnatelli cav. Camillo, Pisani cav. Andrea, Kriska cav. dott. Costantino, Balladore cav. avv. Cesare, Stefanopoli cav. Giuseppe, Acanfora Carollo cav. avv. Angelo, Cambieri cav. Pier Giovanni, Martina cav. Angelo, Riberi cav. notaio Luigi, Sugana cav. avv. Francesco, Zotto cav. Giuseppe, Bondì cav. avv. Pietro, Gennaro cav. Giuseppe, Carini cav. avv. Placido, Romilli conte cav. dott. Gerolamo, Avellino cav. avv. Giuseppe, Tiscornia cav. Agostino, Sarti cav. Cesare, Puglisi cav. Carlo, Salvo cav. Rosario, Agnelli cav. Carlo, Plescia cav. avv. Giovanni Antonio, Pollina cav. Clemente, Pierluigi cav. dott. Carlo, Zini cavaliere dott. Gaetano, Musso cav. avv. Giovanni Battista, Rambelli cav. Virginio, Serafini cav. dott. Pietro, Mauceri cav. Salvatore, Compostino cav. Tommaso, Fovel cav. dott. Giuseppe, Cova cav. Angelo, Branca cav. avv. Raimondo, Giannotti cav. avv. Federico, Lemme cav. avv. Alessandro, Ridolfi cav. dott. Vincenzo, Palomba cav. avv. Francesco, Trucchi cav. avv. Giovanni Battista, Tommasini cav. Giovanni Giuseppe, Cortella cav. Alessandro e Canera di Salasco cavaliere avv. Giuseppe, sottoprefetti e consiglieri di 3ª classe, nominati sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe, 1° grado, coll'attuale loro stipendio di lire 4500;

Ferrari cav. dottor Giuseppe, Rampone cav. Salvatore, Sacchetti cav. avv. Berardo, Pintor Mameli cav. Giuseppe, Moretti cavaliere avv. Giovanni, Fiorio cav. dottor Francesco, Alquati cav. dottor Alessandro, Venier cav. nobile Giuseppe, Zecchini cav. Carlo, Alvisi cav. avv. Giuseppe, Errante Rampolla cav. Filippo, Pagano cav. Achille, Barcellona Lo Vecchio cav. Francesco, Coccanari cav. avv. Luigi, Fugardi cavaliere avv. Rocco, Minola, cav. dottor Giuseppe, Bisio cavaliere avv. Giovanni, D'Amico cav. avv. Gaetano e Ubertoni cav. dottor Angelo, sottoprefetti e consiglieri di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 4000, nominati sottoprefetti e consiglieri di 2ª classe, 1° grado, coll'annuo stipendio di lire 4500;

Boitani cav. Luigi, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato consigliere di Prefettura di 1° grado, 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 4500;

Marchesiello cav. Carlo e Frati cav. dottor Giacomo, segretari di 1ª classe nel Ministero, nominati consiglieri di Prefettura di 1° grado, 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 4500, ed incaricati di reggere le Sottoprefetture alle quali saranno destinati;

Ravizza cav. Alessandro Pompeo, Cassini cav. Giacomo, Puozzo cav. dottor Angelo, Colbertaldo cav. Giuseppe, De Gregori cav. Carlo, Giacomelli cav. Giulio, Mattey cav. Agostino, Cocozza Campanile cav. Alessandro, Strambio cav. notaro Pier Ottavio, Riccardi cav. avv. Ernesto, Maglieri cav. Giacomo, Manganelli cav. Antonio, Valentini cav. dottor Venanzio, Fabretti cav. Domenico, Prina cav. dottor Paolo, Gilblas cavaliere Vincenzo, Prato cav. Cosimo Domenico, Maccaferri cavaliere avv. Ulisse, Denti cav. dottor Federico, Giorgeri Laz-

zaro, Sormani cav. Giovanni, D'Aumiller Vandac cav. dottor Pietro Alessandro, Loggero avv. Giuseppe, Cartella cav. Gaetano, Tavani cav. Achille, Pasquali cav. Giovanni, Prosdocimi cav. Giovanni, Asinari cav. avv. Luigi, Valerio cavaliere avv. Emanuele, Guidini dottor Carlo, Viecca cav. Giovacchino, Savoja cav. Girolamo, Doneddu cav. avv. Giuseppe, Turin cav. Pietro Giovanni, Savio cav. avv. Pietro, Boschetti cav. Pietro, Larini cav. dottor Giacomo, Battistoni cav. Beniamino, Bertoldi cav. avv. Francesco, Tornaghi Giuseppe, Bianchi cav. Ottavio, Grimani cav. dottor Luigi, Rossi Giovanni, Bossi cav. avv. Aristide, Colomba avv. Giuseppe, Bianchi De Roasio cav. avv. Bonifacio, Gottardi Francesco, Steneri cav. Lodovico, Biasoni Luigi, Hoffer cav. Antonio, Groppo cav. avv. Antonio, Frumento cav. avv. Francesco, Pabis cav. avv. Aurelio, Garelli cav. avv. Filiberto, Annaratone cav. avv. Angelo e Cantone cav. avv. Angelo, sottoprefetti e consiglieri di 4ª classe, nominati sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe, 2° grado, coll'attuale loro stipendio di lire 4000;

Barpi Giuseppe, Ragazzoni cav. Pietro, Smittarello Francesco, Angelini cav. Giovanni, Barbaro dott. Antonio, Trabuchelli Luigi, Vistoli dott. Giuseppe, Fossati cav. dott. Luigi Giulio, Ciaccio Salvatore, Miserocchi cav. Gaetano, Ferrara Rosario, Rossi cav. avv. Aristide, Sacchi cav. dott. Pietro, Curti cav. Andrea, Cherubini Norberto, Sperotto Giovanni, Carena cav. Annibale, Corraducci cav. Corrado, Cavazzi cav. dottor Fausto, Granata Paolo, Giani Carlo, Fasiolo dott. Candido, Cazzani avv. Giovanni, Della Chiave Carlo, Burini Francesco, Manfredi avv. Evaristo, Cugia di Sant'Orsola marchese cavaliere avv. Gavino, Manai avv. Giuseppe e De Tschudy Pasquale, consiglieri di 5ª classe o commissari distrettuali coll'annuo stipendio di lire 3500, nominati sottoprefetti e consiglieri di 1ª classe, 2° grado, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Battista cav. Camillo, Gabri cav. Giuseppe, Saladino Giuseppe, Fabris cav. Lorenzo, Brizzolara cav. avv. Ernesto, De Rosa dott. Salvatore, Carletti cav. dott. Vittore, Tottoli cavaliere Luigi, Lastrucci cav. Sebastiano, Amicangioli Gennaro, Ledà d'Ittiri cav. avv. Gerolamo, Pace Carlo, Parisio cavaliere Domenico, Pinto Vincenzo, Arnaboldi dott. Antonio, Venturi Emilio, Grimaldi cav. Gaetano, Pisani Luigi, Donati cav. Tito, De Niquesa cav. Giuseppe, Pezzolet Bernardo, Pozzo Francesco, Nencioli cav. Guglielmo, Galeazzo cavaliere Leandro, Sani dott. Olinto, Fossati cav. Angelo, Frioli Enrico, Pettinucci Tebaldo, Nanni Raffaele, Civilotti cavaliere Carlo, Nanni Seta cav. Ferdinando, De Gioanni Antonio, Veyrat cav. Pietro, Bono Stefano, Vossù Lucifero, Gazzera Carlo Alberto, De Nuntio Bartolomeo, Storaci Gaetano, Giliberti Angelo, Scibona cav. Francesco, Scimenelli Salvatore, Bessone Ernesto, Clarenza dott. Ignazio, Gritta avv. Giuseppe, Scarzelli Luigi, Sperta cav. Felice, Veneziani Tito, Mengozzi Luigi, Malanotti Enrico, Codelli barone Enrico, Rossi dott. Venceslao, Miari conte Angelo, Flumiani Alessandro, Squarcina Eugenio, Dal Colle Lodovico, Soma cav. dott. Giuseppe, Bellosits di Bellovar Luigi, Roberti conte Giuseppe, Gerlin cav. dott. Luigi, Montanari Ferdinando, Zerbi dott. Luigi, Nicolini Paolo, Mutinelli Alessandro, Secchi dott. Alfonso, Gresti dott. Mauro, Peschiera dott. Pier Lodovico, Omati cav. Giuseppe, Strauss Giovanni Battista, Quadrio Faustino, Filippini dott. Filippo, Bouffier Gaetano, Bollati avv. Gio. Ernesto, Rinaldi Giovanni, Mussa Carlo, Ronchi cav. Cesare, Manara Giovanni, Giacosa Stefano, Pietri Gavino, Marchisio Gaetano, Lombardi Generoso, Carbone Giovanni, Barbieri Luigi, Sermanni Tito, Farri Francesco e Bignami Alberico, commissari distrettuali e consiglieri di 5ª classe, nominati commissari distrettuali e consiglieri di 2ª classe, 2° grado, coll'attuale loro stipendio di lire 3500;

Raffa Natale, Pacieri Antonio, Paoletti Giuseppe, Eccheli Enrico, Fumagalli Salvatore, Demarchi Francesco, Corio Luigi, Rimoldi Ignazio, De Augustinis Mariano, Lombardi Enrico, Tiby Angelo, Carra Filippo e Cassini Giuseppe, segretari di 2ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500, promossi alla 1ª classe collo stipendio annuo di lire 3000;

Judica dott. Gaetano e Marangoni Francesco, vicesegretari di 1ª classe nel Ministero dell'Interno coll'annuo stipendio di lire 2500, nominati segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale coll'annuo stipendio di lire 3000;

Moschini Apelle, Becchio Giuseppe, Pescini Carlo, Azara Agostino, Pappalardo Erasto, Sosso Vittorio, Franchi Eugenio, De Filippis Donato, De Rensis Pasquale, Gandin Pietro, Carnevali dott. Tito, Bevilacqua dott. Vincenzo, Vassallo dott. Girolamo, Gerbore dott. Luigi, Lugaresi dott. Vincenzo, Abetti dott. Carlo, Le Pera dott. Domenico, Gerbino dott. Amedeo, Mongiardini Leopoldo, Flores Raimondo, Ribecchi Vincenzo, Mariani Giuseppe e Del Bue nob. Luigi, segretari di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2000, promossi alla 2ª classe collo stipendio annuo di lire 2500;

De Luzio Giuseppe, Bravi Gio. Giuseppe, Treves Onorato, Colla Pietro, Donatuti Giovanni, Corrias dott. Emilio, Trinchieri dott. Adriano, Martello dott. Francesco, De Mari dott. Nicola, Chiaro dott. Carlo, Muscianisi dott. Filippo, Vitalba dott. Leonardo, Anceschi dott. Edoardo, Capoduro dottore Gio. Maria, Brusoni dott. Riccardo, Asioli dott. Adolfo, Frola dott. Riccardo, Pino-Bartolomeo dott. Filippo, Santini dott. Cirillo, Fecia di Cossato dott. Giulio, Molinari dottore Luigi, Agostini dott. Antonio, Bariè dott. Achille, Re dottor Carlo, Priarolo dott. Nicolò, Lucio dott. Giuseppe, Rossi Melloni dott. Carlo, Bonfadini dott. Giulio, Ferrari dottore Adolfo, Pupilli dott. Zeno, Bonino dott. Mario e Margiocchi dott. Camillo, sottosegretari coll'annuo stipendio di lire 1500, nominati segretari di 3ª classe collo stipendio annuo di lire 2000.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 96504 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Cardi *Celeste* fu Domenico, nubile, domiciliata in *Napoli*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cardi *Celestino* fu Domenico, domiciliato in *Lenda*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 698459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome del Beneficio parrocchiale di *Spigno* Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome del Beneficio parrocchiale di *Turpino-Spigno* Monferrato (Alessan-

dria), sotto il titolo di San Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 585246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Ciccorese* Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Lecce, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ciccarese* Pasquale fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè n. 61758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Cassinis *Giuseppe* di Eugenio, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dati richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassinis *Antonio* di Eugenio, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 18 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento gli ultimi documenti relativi alla questione dei confini della Grecia. Oltre alle note collettive indirizzate alla Porta il 19 ed alla Grecia il 20 d'aprile, vi si trova un'analisi molto ampia di un dispaccio di lord Granville al signor Corbett, inviato straordinario e ministro plenipotenziario inglese ad Atene, nel quale si spiegano i motivi per cui l'Inghilterra ha aderito al nuovo tracciato.

" Il governo inglese, dice lord Granville in questo dispaccio, ha stimato che la soluzione della Conferenza era conforme ai principii posti dal Congresso di Berlino, ma non si può negare che questa soluzione non fosse concepita in un senso estremamente favorevole alla Grecia.

" Il governo della regina aveva sostenuto il tracciato allora proposto, riflettendo che esso comprendeva soltanto dei distretti nei quali la proporzione della popolazione mussulmana era debolissima e che esso soddisfaceva le simpatie tradizionali e le aspirazioni nazionali degli abitanti che parlano il greco.

" Ma gli avvenimenti hanno provato che sotto certi rapporti siffatti apprezzamenti erano troppo affrettati. I sentimenti degli albanesi hanno anch'essi suscitato una grande difficoltà della quale in ogni caso bisogna tenere conto.

" La opposizione del governo ottomano si è accentuata. Il governo della regina ha sempre tenuto per sicuro che nessuno Stato europeo, a meno di disporre di una forza preponderante, è in grado di resistere alla opinione comune delle potenze qualora esse si trovino unite nel voler sistemare pacificamente le difficoltà internazionali. Ma è divenuto ben tosto evidente che l'Europa intera non era disposta ad insistere per far rispettare la deliberazione presa, e la riserva di certi governi ottenne l'approvazione dell'opinione pubblica dei paesi da loro diretti.

" Il governo della regina non poteva tener conto di questo mutamento di circostanze; ma, durante i negoziati che seguirono, egli insistette sulla necessità di mantenere la decisione della Conferenza di Berlino fino a che siasi potuto trovare qualche soluzione equivalente, la quale risolva la questione in modo soddisfacente. Tuttavia il progressivo svolgersi delle circostanze ha prodotto nel governo della regina il convincimento che il tracciato determinato dalla Conferenza non potrebbe per adesso prevalere senza una guerra vittoriosa della Grecia contro la Turchia. „

Lord Granville continuò dichiarando che una guerra fra la Grecia e la Turchia sarebbe disastrosa per entrambe le parti. " Queste considerazioni ed il bisogno di mantenere la pace europea hanno ispirata la determinazione del governo britannico. E quantunque esso non esiti a dire che, per quello che lo riguarda, essa avrebbe preferito un tracciato che si avvicinasse di più a quello determinato dalla Conferenza di Berlino, egli crede debito suo di associarsi alle altre potenze onde spingere nel modo più vivo la Grecia ad accettare il nuovo accomodamento. „

Dopo avere enumerati i vantaggi che l'ultima soluzione assicura alla Grecia, lord Granville terminò dichiarando che " il governo della regina è deciso di non separarsi dal concerto delle potenze, e che la Grecia non deve sperare alcun appoggio dall'Inghilterra, ove ad Atene si respinga il parere dell'Europa, in contraddizione con ciò che è richiesto dal vero patriottismo e dalla vera saggezza politica. „

In un *meeting* tenuto a Dublino il 27 corrente il signor Dillon annunziò che sta per essere diretta al governo la domanda di sospendere per un anno i processi di evizione o di vendita di proprietà fondiarie in Irlanda. Ed aggiunse che, in caso di rifiuto del governo, bisognerebbe resistere a mano armata contro le evizioni, e che la responsabilità del sangue ricadrebbe sui signori Gladstone e Forster.

Si annunzia da Costantinopoli avere il sultano fatto arrestare i suoi due cognati Mahmud Damat e Muri pascià, nonchè Kafiz e Mehemed bey, ciambellani di palazzo. Questo

arresto starebbe in relazione coll'inchiesta sulla morte di Abdul-Aziz. L'inchiesta procede in presenza del sultano, e quale testimonio fu chiamato da Smirne Mehemed Rushdi pascià, che al momento in cui avvenne la morte di Abdul-Aziz era granvisir.

Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo pubblica l'autografo di ringraziamento e di felicitazioni dell'imperatore Alessandro al gran cancelliere principe Gortschakoff in occasione che questi compiva i cinquant'anni di servizio. L'imperatore mette in rilievo i meriti di Gortschakoff nella sua politica estera, che servì a ristabilire la legittima influenza della Russia fra le grandi potenze, a togliere le limitazioni derivanti dalla guerra di Crimea, a togliere le difficoltà provocate dalle pretese dei gabinetti esteri, a mantenere per 20 anni la pace all'interno, a consolidare i rapporti cogli Stati orientali e nell'Asia centrale ed a far risorgere le popolazioni cristiane dei Balcani.

Giusta notizie che l'*Havas* riceve da Vienna, alcuni governi, e nominatamente l'Inghilterra, avrebbero mosse delle eccezioni contro la proposta russa relativa ad una Conferenza europea allo scopo di impedire gli attentati dei socialisti.

Quei governi temono che la pubblica opinione non abbia in ciò a ravvisare un'offesa all'indipendenza legislativa dei vari Stati. Epperò è dubbia la convocazione della Conferenza. Tutti i governi però si sarebbero mostrati propensi a corrispondere ai desideri legittimi della Russia, sia completando, al bisogno, la loro legislazione, sia conchiudendo, allo stesso scopo, dei trattati di estradizione.

Come fu già annunziato il Parlamento tedesco, riunitosi il 26 aprile, ha cominciato subito l'esame del progetto di legge relativo alla pubblicità delle sedute della Delegazione dell'Alsazia Lorena ed all'uso obbligatorio della lingua tedesca nelle discussioni di quell'Assemblea.

Il deputato Gerber, deputato alsaziano, parlò in favore dell'uso facoltativo della lingua francese.

Il principe di Hohenlohe-Laugenburg si è opposto vivamente a questo emendamento allegando che in generale solo la cattiva volontà si oppone all'uso della lingua tedesca. Un fatto, disse egli, il quale dimostra quanto le esibizioni del luogotenente siano poco simpaticamente accolte da quel paese, si trova nell'espressione di un giornale lorenese il quale, a proposito della questione di Tunisi conteneva le seguenti parole: "I nostri voti accompagnano la nostra bandiera sulla terra africana."

Il sig. Raichensperger ha domandato che si conceda provvisoriamente l'uso della lingua francese.

Il signor Mayr, sottosegretario di Stato, ha risposto che il progetto del governo non aveva nessuna tendenza ostile verso la Delegazione; ma che lo stato attuale di cose è intollerabile, e che conviene fare un altro passo sulla via della germanizzazione.

Il Parlamento non essendo stato in numero non si potè procedere alla votazione.

Nella seduta che ebbe luogo il giorno appresso, discutendosi la stessa questione, i signori Minnegerode e Marquards difesero il progetto che fu combattuto vivamente dal signor Winterer.

Il signor Mayr replicò dimostrando che l'introduzione della lingua tedesca, quale lingua ufficiale nell'Alsazia-Lorena, rispondeva agl'interessi di quella provincia che da undici anni appartiene all'impero germanico.

Procedutosi quindi alla votazione il progetto di legge fu approvato senza emendamenti.

I senatori amburghesi, signori Schroeder e Petersen, sono giunti a Berlino allo scopo di conchiudere col governo imperiale la convenzione per l'annessione di Amburgo al territorio doganale. Il governo, come è stato annunziato, accetta le condizioni amburghesi, vale a dire che si addossa la maggior parte della spesa occorrente per quell'operazione. Lo esempio di Amburgo sarà imitato indubbiamente da Brema. Le città anseatiche non entreranno definitivamente nella Lega doganale, secondo la *Frankfurter Zeitung*, che tra sei anni.

La *National Zeitung* di Berlino crede che, malgrado il ritorno a Berlino dell'inviato speciale austro-ungherese, i negoziati commerciali fra la Germania e l'Austria-Ungheria sembrano arrivati a tal punto da non presentare più probabilità alcuna di riuscita.

Nessuna delle due parti vuol cedere. È d'altronde impossibile, aggiunge la *National Zeitung*, che due governi i quali sono entrambi intrinsecamente protezionisti si accordino per realizzare delle serie riduzioni di tariffe.

Per contro si annunzia che le trattative avviate fra il governo tedesco ed il Giappone per la stipulazione di un trattato di commercio, o per la revisione di quello del 1869, sono bene avviate. La Germania chiede che si renda più accessibile ai tedeschi l'interno del Giappone e che si apra loro un maggior numero di porti di quel paese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29. — Un dispaccio da Tunisi, 29, reca:

« Regna una viva agitazione fra le persone che avvicinano il bey in causa della voce riguardante una missione di Kereddine, i cui progetti e ambizione personale sono noti a Tunisi da lungo tempo. Però, avendo la Francia sempre dichiarato che voleva mantenere la dinastia attuale e la legge che regola la successione a Tunisi, e non avendo essa mai riconosciuto il firmano del 1871, si crede che la flotta francese sbarrerebbe il passaggio a qualsiasi nave turca che venisse a Tunisi con una missione ufficiale. »

Bona, 29. — Il colonnello francese comandante di Kef ricevette la sottomissione dei sceiki e dei cadì.

Le comunicazioni per i viveri sono assicurate.

Nessun combattimento ebbe luogo al sud della provincia di Orano.

La guarnigione di Géryville, composta di 380 uomini, non teme alcun attacco.

Le tribù vicine restano fedeli. Tre sole si sono sollevate: cioè quelle dei Trafis, dei Ouled Zia e dei Ouled-Haddou.

Spezia, 29. — L'*Affondatore* è partito stamane.

Parigi, 29. — I delegati italiani alla Conferenza monetaria

tennero oggi una lunga seduta presso l'onorevole Seismit-Doda per intendersi circa le questioni che devono presentare ai due commissari Cernuschi e Dana Horton, incaricati di redigere il questionario definitivo.

Madrid, 29. — La sorella maggiore del re cadde da cavallo e riportò alcune leggiere contusioni.

L'arcivescovo di Saragozza è morto.

Augusta, 29. — La corazzata inglese *Thunderer* ancorò in questo porto alle ore 5 pomeridiane.

Gibilterra, 28. — Il vapore *Vincenzo Florio*, della Società Florio è arrivato da New-York e prosegue per Genova.

Bona, 29. — La colonna Logerot continua la sua marcia verso la vallata della Medjerdab senza incontrare resistenza. Essa giungerà a Beja domenica o lunedì.

Atene, 29. — Il ministro della guerra ha dato ordine di chiamare immediatamente sotto le bandiere gli individui dispensati provvisoriamente dal servizio militare.

Londra, 29. — Alla Camera dei comuni Gladstone annunziò che il governo preporrà lunedì un progetto che modificherà la legge sul giuramento politico.

Roum-el-Souk, 29. — In causa del cattivo tempo le brigate Vincendon, Galland e Ritter occupano le stesse posizioni di ieri.

È impossibile di avanzarsi.

Il generale Logerot doveva arrivare ieri sera a Souk-el-Arba.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il R. piroscafo *Dora* è partito da Brindisi il 28 corrente per Venezia, e lo stesso giorno approdava a Livorno il R. avviso *Staffetta*.

La R. fregata *Vittorio Emanuele* lascierà Scio il 1° maggio p. v. per far ritorno in Italia.

Terremoto. — Si ha da Cosenza il 28 aprile:

Ieri sera, alle 11 50, a Paola fu sentita un'altra scossa di terremoto in direzione nord sud, ma non fece danni.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Messina* del 28 aprile, alle ore 11 55, preceduta da un forte sbuffo di vento, s'è avvertita una scossa, piuttosto sensibile, di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

— Il professore O. Silvestri scrive da Catania al *Giornale di Sicilia* del 28 aprile:

Il dì due del corrente mese verso le 4 ant. fu avvertita nella città di Mineo (situata verso l'estremità meridionale della provincia di Catania) una leggera scossa ondulatoria accompagnata da forte rombo. Questo fenomeno sismico rammenta quei tanti che agitarono il territorio di Mineo nell'ottobre 1878, in precedenza alle prime comparse dell'eruzione fangosa di Paternò, e della successiva grande esplosione etnea; quantunque di poca intensità ha però molto significato scientifico per avere preceduto di poche ore lo straordinario e, al solito, temporario incremento che si è notato in questi ultimi giorni nella eruzione tuttora in corso a Paternò. E ciò offre un nuovo fatto che viene in conferma del concetto teorico con cui io ho spiegato le relazioni recentemente osservate tra la vulcanicità antica della provincia di Catania e l'attuale centro eruttivo dell'Etna.

L'arma dei Reali carabinieri. — Dall'ultimo *Bollettino* dei carabinieri Reali ricaviamo i seguenti ragguagli:

La forza presente dell'arma al 31 marzo 1881 era in totale, esclusi gli ufficiali, di 21,447 uomini, di cui 18,176 nell'arma a piedi e 3271 nell'arma a cavallo. Detta forza in confronto della forza stabilita in 20,038, presenta una differenza in più di 1409; è da notarsi però che vi sono compresi 1847 carabinieri aggiunti.

Durante il mese di marzo vennero ammessi alla rafferma 201 militari dell'arma, dei quali 162 alla rafferma con premio e 39 a quella d'un anno.

Durante lo stesso mese vennero operati 8213 arresti, dei quali 5295 di ufficio e 2918 dietro mandato, cioè in totale ed in ogni singola legione: Bari 1095, Bologna 630, Cagliari 231, Firenze 931, Milano 325, Napoli 1243, Palermo 903, Piacenza 372, Roma 1352, Torino 469, Verona 662.

Nuova spedizione americana al polo artico. — Annunziammo già che il Congresso degli Stati Uniti votò i fondi occorrenti per una nuova spedizione artica. Ora i giornali di Nuova York ci apprendono che il 1° giugno prossimo il piroscafo *Mary and Helen*, stato comperato appositamente dal governo, partirà da San Francisco per andare alla ricerca della *Jeannette*, e si recherà direttamente al Kamschatka, ove si provvederà di tutto il necessario per la spedizione artica.

Dal Kamschatka la nave *Mary and Helen* andrà a San Michele (Alaska) ove il dipartimento della marina stabilì dei depositi di carbone. È questa ultima località che il luogotenente De Long aveva scelta per stabilirvi il suo centro di approvigionamenti.

Da San Michele, il piroscafo *Mary and Helen* si avvierà verso la baia di San Lorenzo, ove principieranno realmente le ricerche; eppoi farà una crociera sulle coste della Siberia, per trovarvi le traccie della *Jeannette*. Questa crociera durerà fino al mese di agosto.

Passato lo stretto di Behring, la nave *Mary and Helen* farà rotta verso la terra di Wrangel, ed i membri della spedizione prenderanno i necessari provvedimenti per continuare la loro strada, servendosi di slitte.

Decessi. — In Atene, nell'ancor vegeta età di 36 anni, cessò di vivere Carlo Sant'Ambrogio, ex-capitano del genio nel Regio esercito italiano, che da parecchi anni era collaboratore del *Popolo Romano* e della *Illustrazione Italiana* di Milano.

— È morto il generale bavarese von der Tann, in Merano, nell'età di 70 anni. Nella guerra del 1870, contro la Francia, comandava il 1° corpo bavarese facente parte dell'esercito del principe reale. Fu lui che sorprese il generale Failly a Beaumont il 30 agosto, impossessandosi di Bazeilles. Dopo Sédan seguì l'esercito prussiano nella sua marcia su Parigi, e poscia fu incaricato di disperdere le forze unite ad Orléans, comandate dal generale Motte-Rouge. Alla fine comandò il corpo d'occupazione fino al pagamento del terzo mezzo miliardo di tassa di guerra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di marzo 1881

Apresi il mese con una depressione sul golfo di Genova (754) e tempo cattivo, specialmente nell'Italia superiore, il quale si estende nel giorno 2 all'Italia meridionale, il centro di depressione essendosi spostato fino a Foggia. Il giorno 3, in causa delle alte pressioni sulla Germania, disponesi il gradiente in Italia decrescente da N a S, e le isobare sono normali agli Appennini. Predominano di necessità i venti settentrionali e basse temperature con neve anche nell'Italia meridionale ed in Sicilia e minimi eccezionali. Livellasi il giorno 4 il barometro in Italia intorno a 766 mm., poi invertonsi le isobare con predominio quindi di venti meridionali ed aumento nella temperatura. Al principio della seconda decade ruotano le isobare disponendosi parallele al-

l'asse della penisola, pressioni crescenti da E ad W, predominio delle correnti di ponente. Il giorno 14 ripetesi la posizione del 3, avendo le isobare assunta la stessa figura; predominano, cioè, venti forti settentrionali, specialmente al N d'Italia; la condizione si accentua vieppiù il 15 e abbassa forte la temperatura; in alcune stazioni elevate del centro d'Italia il minimo è sotto zero, quasi come al principio del mese. Questo stato di cose mantiensi in Italia per qualche giorno, poi per alzate pressioni all'W e SW d'Europa incomincia la consueta rotazione delle isobare crescenti da E ad W con predominio del ponente, per dar luogo verso il 21 all'inversione completa delle medesime, con predominio di venti meridionali. Il 22 esiste una depressione sull'Istria, la quale il 23 passa in Turchia, mentre sale forte il barometro in Italia colle isobare crescenti da SE a NW, con temporali, pioggia e ponente forte. Migliora il tempo, ma per poche ore, giacchè con basse pressioni in Germania e con una depressione secondaria sul golfo di Genova scende rapido il barometro con predominio del tempo cattivo, con piogge e venti meridionali. Il mal tempo prolungasi fino al 29, migliora alcun poco in questo dì, ma è sempre vario ed instabile. Il 30 torna ad abbassare il barometro da noi con tempo burrascoso e piogge generali. È notevole in questo mese, come è di consueto, il succedersi di alte e basse pressioni con rapidità, e quindi una mutabilità estrema nella direzione del vento e nello stato del cielo, burrasche continue, se non intense.

Le rotazioni sollecite dei venti conducendo ora venti freddi, ora venti caldi, alcune volte in pochissime ore, resero mutabilissima la temperatura, con grave pregiudizio della salute e con predominio di malattie acute degli organi respiratorii.

L'acqua caduta durante il marzo 1881 è data dalla seguente tabella.

Tabella **A**.

Acqua caduta in marzo 1881, *espressa in millimetri.*

Cuneo	59,3	Camerino	67,0
Alessandria	36,8	Ascoli Piceno	45,0
Torino	29,4	Pisa	61,5
Novara	54,4	Livorno	43,6
Pavia	43,9	Lucca	87,8
Como	65,3	Firenze	60,8
Bergamo	106,6	Siena	88,0
Brescia	60,0	Arezzo	94,4
Mantova	42,9	Perugia	91,1
Vicenza	61,3	Città di Castello	91,7
Treviso	84,4	Roma (U. C.)	46,2
Belluno	43,5	Aquila	35,4
Udine	119,7	Agnone	16,7
Venezia	39,3	Foggia	15,7
Padova	64,3	Lecce	6,2
Rovigo	43,6	Potenza	18,5
Porto Maurizio	39,7	Monte Cassino	71,6
Genova	90,1	Caserta	27,0
Piacenza	39,2	Benevento	19,5
Parma	46,2	Cosenza	59,1
Reggio Emilia	57,7	Catanzaro	58,7
Modena	43,9	Reggio Calabro	12,8
Ferrara	57,4	Palermo	91,7
Bologna	78,4	Caltanissetta	13,6
Forlì	36,6	Trapani	28,7
Pesaro	57,5	Siracusa	0,5
Urbino	54,3	Cagliari	42,4
Ancona	56,0	Sassari	60,2

Paragonando ora la pioggia caduta in marzo 1881 colla corrispondente normale di alcune stazioni, deduco, da un mio lavoro in corso sulla distribuzione della pioggia in Italia, le seguenti differenze nel senso (1881 marzo — normale).

Torino	—29,7	Urbino	—39,7
Brescia	+ 4,9	Ancona	— 5,4
Mantova	— 1,2	Siena	+28,5
Venezia	—11,8	Perugia	+ 1,9
Padova	+ 5,1	Foggia	—23,3
Parma	— 0,2	Siracusa	—42,0
Bologna	+31,6	Cagliari	— 2,8

Questi numeri accennano in generale a piogge sotto normale, specialmente al sud d'Italia.

Diamo ora nella seguente tabella gli estremi termografici ed i giorni in cui avvennero in molte stazioni d'Italia.

Tabella **B.** — *Estremi termografici.*

Stazioni	Minimo	Giorno	Massimo	Giorno	Escursione
Cuneo	— 2°,0	1	25°,0	10	27°,0
Alessandria	— 1,4	3	19,8	11	21,2
Torino	— 0,6	16	23,7	10	24,3
Novara	— 1,3	3	20,7	11	22,0
Pavia	— 2,0	3	21,2	12	23,2
Como	— 1,5	3	20,6	19	22,1
Bergamo	— 3,8	2	20,0	11	23,8
Brescia	— 0,5	3	20,4	11	20,9
Mantova	— 1,6	3	20,2	19	21,8
Vicenza	0,2	4	18,6	29	18,4
Treviso	— 1,0	3	18,8	28	19,8
Belluno	— 3,8	3	20,9	19	24,7
Udine	— 4,9	3	16,7	28	21,6
Venezia	0,0	3	15,0	21	15,0
Padova	— 0,3	4	16,9	29	17,2
Rovigo	— 1,8	29	21,0	19	22,8
Porto Maurizio	5,1	3	17,0	14	11,9
Genova	3,8	3	18,6	28	14,8
Piacenza	— 1,8	3	22,9	19	24,7
Parma	— 1,0	3	22,0	19	23,0
Reggio Emilia	— 0,5	3	20,8	20	21,3
Modena	— 2,3	3	20,5	19	22,8
Ferrara	0,0	3, 4	22,6	19	22,6
Bologna	0,8	2, 4	19,5	11	18,7
Forlì	— 1,0	4	21,0	19	22,0
Pesaro	— 0,7	4	19,8	19	20,5
Urbino	— 2,3	4	16,8	12	19,1
Ancona	2,7	3	20,0	19	17,3
Camerino	— 2,6	16	17,5	8	20,1
Ascoli Piceno	— 1,0	3, 11, 14, 23	24,0	19	25,0
Pisa	— 3,0	3, 4	25,0	27	28,0
Livorno	0,7	4	18,3	29	17,6
Lucca	— 0,6	3	19,4	29	20,0
Firenze	— 1,5	4	20,0	8	21,5
Siena	— 0,5	4, 17	19,8	8	20,3
Arezzo	— 3,0	4	20,8	8	23,8
Perugia	— 1,1	4	18,8	8	19,9
Città di Castello	— 5,0	18	22,1	8	27,1
Roma (U. C.)	— 0,3	4	21,6	9	21,9
Aquila	— 4,7	4	22,7	8	27,4
Agnone	— 2,5	3, 4, 16	19,8	8	22,3

Foggia	0,0	24	24,2	8	24,2
Lecce	1,4	17	23,6	29	22,2
Potenza	— 6,1	17	21,3	8	27,4
Monte Cassino ..	— 0,8	24	20,4	8	21,2
Caserta	— 1,0	17	23,5	8	24,5
Benevento	— 2,9	18	22,0	8	24,9
Cosenza	— 0,8	18	26,0	8	26,8
Catanzaro	1,5	16	22,0	8	20,5
Reggio Calabria ..	6,5	19	23,5	7	17,0
Palermo	3,4	18	27,7	8	24,3
Caltanissetta....	— 1,3	18	23,0	8	24,3
Trapani	6,5	18	24,6	8, 31	18,1
Siracusa	4 5	18	22,2	31	17,7
Cagliari	3,8	3	22,8	8	19,0
Sassari	2,3	3	25,4	7	23,1

Seguono ora i quadri meteorici della nostra stazione.

MARZO 1881.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	4	marzo	$767^{mm},9$	ore	9 —	pomeridiane
»	18	»	$775^{mm},0$	»	8 —	antimeridiane
»	24	»	$768^{mm},7$	»	1 15	»
»	29	»	$760^{mm},0$	»	8 —	»

Minimi.

A dì	2	marzo	$753^{mm},2$	ore	2 —	antimeridiane
»	13	»	$755^{mm},4$	»	3 30	pomeridiane
»	22	»	$751^{mm},5$	»	1 30	»
»	27	»	$750^{mm},6$	»	3 15	»
»	30	»	$749^{mm},6$	»	1 30	»

Massimo assoluto $775^{mm},0$ il giorno 18
Minimo assoluto $749^{mm},6$ il giorno 30
Differenza $25^{mm},4$.

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.^mo	Min.^mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	762,71	10°,77	15°,75	6°,79	17°,4
2ª	65,05	10,32	15,88	5,89	21,3
3ª	57,23	12,74	16,47	8,95	19,6
Mese	761,52	11,32	16,05	7,27	20,3

Mass. assoluto termom. = 21°,6 il giorno 9.
Min. assoluto termom. = — 0,3 il giorno 4.
Differenza = 21,9.

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	225,5	16,5	7,5	6,2	6,5	5,8
2ª	196,2	16,1	4,4	2,3	1,8	3,7
3ª	208,2	15,4	8,6	7,7	7,5	6,4
Mese	209,9	16,0	6,9	5,5	5,4	5,3

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,76	63,3	1,7	2	8,7
2ª	5,42	50,9	2,6	»	»
3ª	8,03	67,4	»	7	37,4
Mese	6,76	60,7	2,4	9	46,1

Roma, lì 22 aprile 1881.

Il Vicedirettore: E. MILLOSEVICH.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	13,9	2,7
Domodossola	sereno	—	15,7	7,2
Milano........	sereno	—	17,6	5,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	15,5	8,0
Torino........	sereno	—	17,3	6,9
Parma........	sereno	—	17,0	5,9
Modena.......	1/4 coperto	—	16,4	4,9
Genova.......	sereno	mosso	19,0	10,0
Pesaro........	3/4 coperto	mosso	12,8	5,8
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	17,7	10,6
Firenze.......	sereno	—	17,0	5,4
Urbino........	tutto coperto	—	8,8	3,6
Ancona.......	1/4 coperto	agitato	12,3	7,5
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	19,1	7,5
C. di Castello	1/2 coperto	—	13,2	2,1
Camerino	tutto coperto	—	5,6	0,7
Aquila........	tutto coperto	—	11,8	3,0
Roma	sereno	—	15,8	6,4
Foggia........	3/4 coperto	—	13.4	5,9
Napoli........	1/2 coperto	tranquillo	16,0	8,1
Potenza	pioggia	—	8,0	1,2
Lecce	tutto coperto	—	—	—
Cosenza	pioggia	—	14,0	6 8
Cagliari	sereno	tranquillo	19,0	9,0
Catanzaro ...	pioggia	—	13,8	7,8
Reggio Cal...	tutto coperto	legg. mosso	15,9	11,0
Palermo......	pioggia	agitato	17,0	8,0
Caltanissetta	tutto coperto	—	14,0	7,6
P. Empedocle	1/4 coperto	mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	tranquillo	20,0	12,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 aprile 1881.

Area di alte pressioni sulla Francia; depressione leggera al SE d'Europa. Lione 771, Malta 759, Hermanstadt 757.

In Italia barometro salito intorno a 5 mill. sul continente, 1 a 2 in Sicilia. Pressioni: 765 Torino, Riva; 763 Cagliari, Firenze, Pola; 760 Palermo, Napoli, Lecce; 759 Siracusa, Catanzaro.

Ieri venti generalmente forti fra maestro e greco sul continente, intorno a ponente nelle isole. Pioggia nelle 24 ore in molte stazioni della bassa Italia e nelle Marche, nella notte in Sicilia.

Stamane cielo sereno nell'alta Italia, coperto o piovoso al S e in Sicilia. Venti deboli o freschi del 1° quadrante nell'Italia superiore, freschi o forti del 4° altrove. Bassa temperatura.

Mare mosso o agitato.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	762,0	761,8	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	14,7	15,8	10,7
Umidità relativa....	57	18	23	39
Umidità assoluta...	5,25	2,32	3,10	3,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 20	N. 26	N. 20	NNW. 18
Stato del cielo.......	0. qualche cirro	1. cirro-cumuli	1. cumuli	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 16,5 C. = 13,2 R. | Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 65	90 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	93 15	93 10	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1105 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	—	—	688 "	685 "	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	—	—	628 50	628 "	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	985 "	980 "	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	560 "	559 50	—	—	560 50	560 "	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	876 "	875 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 "	250 "	—	—	220 "	215 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 07 1/2	100 82 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 64	25 59	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 80 cont. - 93 42 1[2, 35, 45 maggio.

Parigi *chèques* 102 02 1[2.

Banca Generale 685, 86, 87, 88.

Banco di Roma 628 25 maggio.

Società Acqua Pia antica Marcia 980, 85 maggio.

Società it. per condotte d'acqua 560, 559 50 cont. maggio.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 875, 76 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA

per l'appalto d'uffizio dei lavori di costruzione dei tronchi di strade comunali obbligatorie riportati nel seguente prospetto:

N. d'ordine del lotto	INDICAZIONE		Importo dei lavori a base d'asta	Ammontare della cauzione		Termine in cui i lavori dovranno essere eseguiti	OSSERVAZIONI
	del comune	della strada		provvisoria	definitiva		
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Ortona . .	Dal confine di Tollo alla provinciale Ortona-Orsogna	85,296 57	4250 »	8500 »	4 anni	La strada contronotata ha già ottenuto il sussidio governativo.
2	Vasto. . .	Dall'Istonia al confine di San Salvo	50,284 »	2500 »	5000 »	18 mesi	La strada contronotata sarà sussidiata dal Governo nella prossima ripartizione.
3	San Salvo .	Dall'abitato al confine di Vasto	11,336 39	550 »	1100 »	1 anno	Idem Idem
4	Tornareccio	Dall'abitato al confine di Atessa	37,040 »	1850 »	3700 »	4 anni	Idem Idem
5	Lentella . .	Dall'abitato alla provinciale Trignina	10,000 »	500 »	1000 »	1 anno	La strada contronotata ha già ottenuto il sussidio governativo.
6	Caramanico	Dall'abitato al confine di Sant'Eufemia a Majella .	41,448 97	2000 »	4000 »	4 anni	Idem Idem

Si rende noto che, in base al decreto prefettizio del 2 febbraio 1881, si procederà in questa Prefettura, nel giorno 10 maggio del corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per lui, e coll'assistenza di un ingegnere del Genio civile all'uopo delegato, all'appalto d'uffizio dei lavori di costruzione delle suddescritte strade obbligatorie.

Gl'incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, ed avranno per base i capitolati di appalto annessi ai relativi progetti, che potranno leggersi nell'ufficio del Genio civile in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dall'ingegnere-capo del Genio civile governativo.

I concorrenti dovranno inoltre presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito della cauzione provvisoria di cui alla colonna 5 del prospetto precedente, richiesto per adire all'incanto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto e sulla somma stabilita nella colonna 4 del citato prospetto, e non si accetteranno offerte di ribasso minori dell'uno per cento.

La cauzione definitiva, di cui alla colonna 6 del precitato prospetto, dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto di appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sopra beni stabili di valore doppio della detta cauzione.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 14, scadente al mezzodì.

L'appalto è obbligatorio per l'impresario subito dopo il deliberamento, e per l'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, al contratto, copie dei disegni, registro niuna eccettuata, sono a carico dell'intraprenditore.

Chieti, 23 aprile 1881.

2330 *Per il Prefetto*: F. REICHLIN.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catania,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, testo unico, approvata col Real decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), non che l'art. 25 e seguenti del relativo regolamento, approvato con R. decreto 23 novembre detto anno, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto notarile vacante in Mascali, distretto di Catania.

Invita pertanto i notai esercenti, e coloro che hanno i requisiti per la nomina a notaro, a presentare a questo Consiglio notarile le loro domande corredate dai documenti necessari e prescritti dalla predetta legge sul Notariato e regolamento che la segue, nel termine di 40 giorni da quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Le domande presentate trascorsi i 40 giorni, o sfornite dei documenti giustificativi i requisiti voluti dalla legge, non saranno prese in considerazione.

Catania, 26 aprile 1881.

2331 Il pres. MICHELE PUGLISI.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 1240 fatto a Giuseppe Del Valto, di Anagni, il sottoscritto procuratore del creditore signor Giuseppe Bacchetti conte Righetti ha richiesto il presidente del Tribunale di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi in Anagni e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

1. Casa in via di Piscina, sez. Città, n. 102 sub. 1.
2. Utile dominio del seminativo-vitato in contrada Casale, di tav. 12 60, sez. 8ª, nn. 570, 584.
3. Simile in contrada Monte Marino, di tavole 23 97, sezione 11ª, numeri 1017, 1080.
4. Simile in vocabolo Prato dell'Olmo, di tavole 9 42, sez. 7ª, numeri 50, 51, 58.

2337 G. A. GIZZI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 20 volgente mese, l'appalto per lo spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Santa Severina venne deliberato per la provvigione di lire 12 38 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e lire 2 98 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo le insinuazioni di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali offerte non dovranno essere inferiori al ventesimo delle somme stesse, potranno essere fatte nell'ufficio di questa Intendenza, nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili da oggi e scadenti alle ore due pomeridiane del giorno nove entrante mese di maggio.

Dall'Intendenza di Catanzaro, 24 aprile 1881.

2324 *Il ff. d'Intendente*: G. BERTOLINI.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere di Frasconi - Alessandria

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società prega i signori azionisti a volere intervenire all'assemblea generale ordinaria annuale che avrà luogo nella sede succursale stabilita a Parigi, via Le Peletier, n. 11, nel giorno di martedì 25 maggio 1881, alle ore 4 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti dell'anno 1880.
2. Voto sulle comunicazioni che verranno fatte.
3. Rinnovazione di una parte del Consiglio.

2338 *L'Amministratore*: A. GOIN.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Ponselè Giuseppe fu Lorenzo, già negoziante di cereali ed olio, domiciliato via del Tritone, n. 33, con suo decreto in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 9 maggio 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 29 aprile 1881.

2346 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Rizzoni Alessandro, intraprendente di forniture, domiciliato ai Prati di Castello, con suo decreto in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 12 maggio 1881, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 28 aprile 1881.

2345 Il canc. REGINI.

AVVISO.

Ad istanza di Transocchi Giuseppe, domiciliato elettivamente in via del Cancello, n. 20, presso l'avv. Antonicoli,

Io Pio Alessi, usciere presso la Pretura del quarto mandamento di Roma, ho fatto precetto al signor Riccardo Sala, d'ignoto domicilio, di pagare la somma di lire 4000 oltre l'importo di quest'atto, al seguito di sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, in data 17 giugno 1878, debitamente registrata, e ciò immediatamente in ordine al decreto emesso da questo Regio pretore, in data 26 corrente mese.

Li 27 aprile 1881.

2335 PIO ALESSI usciere.

AVVISO.

Ad istanza di Giuseppe Transocchi, domiciliato al vicolo Cancello, n. 20, presso l'avv. Antonicoli,

Io Pio Alessi, usciere presso la Pretura del 4º mandamento di Roma, dichiaro di aver pignorato nelle mani del signor Pietro Paolo Tonetti qualunque somma di pertinenza del debitore Sala Riccardo, d'ignoto domicilio, e ciò in virtù di sentenza del Tribunale civile di Roma, in data 17 giugno 1878, debitamente registrata, portante la condanna di quest'ultimo di lire 4000 oltre le spese.

Li 27 aprile 1881.

2336 PIO ALESSI usciere.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Su ricorso di Grignolio Rocco ed altri, il Tribunale civile di Casale con sua sentenza 22 aprile 1881 (registrata li 23 stesso, con lire 6, al n. 1128) dichiarò l'assenza di Grignolio Giacomo fu Giovanni Battista, da Balzola, già sergente nel reggimento cavalleggieri Monferrato, e mandò notificare e pubblicare la sentenza stessa, a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Casale Monferrato, 29 aprile 1881.

2354 AVV. GUASCHINO GIO. proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 1° aprile 1881, n. 10, per la provvista in esso descritta, è stato in incanto d'oggi in parte deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire
1	Bastoni da teli da tenda	Num.	32000	0 70	22,400 »	32	N. 1000	700 »	70 »	L. 17 50
2	Berretti (fetz) per bersaglieri	»	3000	2 50	7,500 »	3	» 1000	2500 »	250 »	Per 1 lotto L. 7 01 » 2 » » 6 25
3	Borraccie senza correggia	»	23000	0 80	18,400 »	23	» 1000	800 »	80 »	L. 4
4	Borse complete da pulizia	»	5000	1 10	5,500 »	5	» 1000	1100 »	110 »	L. 21
5	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo.	»	800	5 70	4,560 »	2	» 400	2280 »	228 »	L. 12
6	Chepì comuni	»	10500	3 40	37,500 »	21	» 500	1700 »	170 »	Per 13 lotti L. 15 65 » 8 » » 15 30
7	Colbacchi sguerniti	»	2200	8 »	17,600 »	22	» 100	800 »	80 »	Per 4 lotti L. 2 20 » 8 » » 13 » » 10 » » 2 24
8	Cordoni per bersaglieri	»	2500	3 »	7,500 »	5	» 500	1500 »	150 »	Per 2 lotti L. 15 31 » 1 » » 15 38 » 2 » » 15 47
9	Fazzoletti	»	120000	0 50	60,000 »	120	» 1000	500 »	50 »	Per 30 lotti L. 30 55 » 54 » » 31 » » 36 » » 30 65
10	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	30000	1 20	36,000 »	60	P. 500	600 »	60 »	Per 24 lotti L. 6 31 » 16 » » 6 30 » 14 » » 6 25 » 6 » » 6 05
11	Guanti di pelle scamosciata nera	»	7000	1 40	9,800 »	14	» 500	700 »	70 »	Per 3 lotti L. 8 40 » 2 » » 8 30 » 5 » » 8 81 » 4 » » 8 44
12	Mutande di cotone a maglia	»	16000	2 30	36,800 »	16	» 1000	2300 »	230 »	Per 2 lotti L. 5 15 » 7 » » 5 25 » 4 » » 5 25 » 2 » » 5 21 » 1 » » 5 30
13	Scatolette da nero per le scarpe	Num.	3000	0 16	480 »	3	N. 1000	160 »	16 »	L. 12
14	Sottopiedi da uose	Paia	26000	0 12	3,120 »	26	» 1000	120 »	12 »	Per 2 lotti L. 22 10 » 6 » » 22 31 » 9 » » 22 61 » 4 » » 22 » » 5 » » 22 37
15	Spazzole da fango	Num.	30000	0 20	6,000 »	60	» 500	100 »	10 »	Per 27 lotti L. 5 48 » 15 » » 5 35 » 18 » » 5 40
16	Spazzole da scarpe	»	40000	0 25	10,000 »	80	» 500	125 »	13 »	Per 20 lotti L. 5 40 » 24 » » 5 45 » 36 » » 5 46
17	Spazzole da vestimenta	»	20000	0 20	4,000 »	40	» 500	100 »	10 »	Per 10 lotti L. 5 20 » 18 » » 5 47 » 12 » » 5 50
18	Speroni con correggiuole	Paia	5000	1 40	7,000 »	10	P. 500	700 »	70 »	L. 26
19	Stivalini per artiglieria da campagna . . .	»	7000	8 30	58,100 »	35	» 200	1660 »	166 »	Per 10 lotti L. 12 33 » 10 » » 15 05 » 15 » » 17 05
20	Stivaletti per truppe del genio	»	5000	12 »	60,000 »	25	» 200	2400 »	240 »	Per 2 lotti L. 3 30 » 1 » » 3 25 » 4 » » 7 25 » 8 » » 3 40 » 3 » » 4 » » 3 » » 3 25 » 1 » » 3 25 » 1 » » 3 30 » 2 » » 3 52
21	Zaini per fanteria	Num.	10000	13 50	135,000 »	40	N. 250	3375 »	338 »	Per 20 lotti L. 8 90 » 20 » » 10 25
22	Zaini per genio	»	500	13 »	6,500 »	2	» 250	3250 »	325 »	Per 1 lotto L. 6 16 » 1 » » 6 62
23	Zaini per artiglieria da fortezza	»	500	14 »	7,000 »	2	» 250	3500 »	350 »	Per 1 lotto L. 6 10 » 1 » » 6 50

Luogo e termine per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si avverte che la privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie è cessata col 23 aprile 1881 e non può essere rinnovata, cosicchè rimane libero il concorso alla provvista di tali oggetti.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 10 maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli, come pure presso le Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Dovranno poi essere presentate alle suddette Direzioni in tempo utile perchè possa questo Consiglio d'amministrazione ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 10 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Amministrazione e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, addì 25 aprile 1881. 2318 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero a fosse.

Il giorno 9 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sottoscritto Regio delegato straordinario per l'amministrazione temporanea di questo comune, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei lavori suindicati.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire diecimila centocinquantadue e centesimi quarantanove, e verrà aggiudicata all'ultimo migliore offerente in diminuzione di detta somma.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore a mesi sei, il quale può essere sostituito da un certificato d'un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, dal quale risultino le principali opere da essi concorrenti eseguite.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascun concorrente depositare lire 500, e per cauzione definitiva dovrà lo aggiudicatario depositare lire 1000, oppure prestare un'idonea cauzione su beni stabili.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira 1 per cento.

Il progetto d'arte ed i relativi capitolati sono visibili nella segreteria comunale.

Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 maggio venturo.

Sono a carico dello appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo ed altro inerente.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Dalla Residenza municipale di Ponza d'Arcinazzo, li 22 aprile 1881.

Il R. Delegato straordinario: G. MARCHESINI.

2348 *Il Segretario*: TIRELLI.

P. G. N. 24614.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. Costruzione di una fogna in via Tomacelli e nel vicolo degli Schiavoni.

Nel primo esperimento d'asta praticatosi ieri, per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova fogna nella via Tomacelli e nel vicolo degli Schiavoni, essendosi ottenuto il ribasso di centesimi 20 per ogni cento lire sulla prevista somma di lire 35,000, si fa noto che sino ad un'ora pomeridiana del giorno 5 maggio prossimo futuro potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 22 corrente mese, n. 22622.

Roma, dal Campidoglio, il 29 aprile 1881.

2359 *Il Segretario*: A. VALLE.

AVVISO.

(4ª *pubblicazione*).

Il municipio di Rivoli, presso Torino, ha deliberato di procedere nel corrente anno all'estrazione di n. 37 azioni del soppresso tiro del bersaglio.

Invita pertanto chiunque sia ritentore di dette azioni a fargliene consegna non più tardi di un mese dalla data del presente.

Rivoli, 7 aprile 1881.

1940 *Il Sindaco*: BOLLANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel 31 maggio prossimo, a mezzodì, un'assemblea generale straordinaria degli azionisti.

L'assemblea si terrà presso la sede della Società in Firenze, via dei Renai, numero 17, col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione della convenzione stipulata col Governo per modificazioni ed aggiunte alle convenzioni approvate colle leggi del 21 agosto 1862, n. 763, e del 14 maggio 1865, n. 2279, e conseguenti modificazioni agli statuti sociali.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere fatto dal 15 al 20 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società, ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Ancona**, presso la Cassa della Direzione sociale dell'Esercizio;
» **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra**, presso i signori Baring, Brothers e C.

Firenze, li 29 aprile 1881.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali ***per le Assemblee degli Azionisti.***

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Casse incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

2347

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ill.mi signori presidente e giudici del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Il fu sig. Paolo Ferraro *quondam* Rocco da Morano Calabro, possedeva un certificato di rendita sotto il numero 38524 a cui fu poscia aggiunto l'altro 221464, per la rendita di lire trecento iscritta sul Debito Pubblico del Regno, datato il 30 settembre 1862 con godimento dal 1° luglio di quell'anno, n. 8581, del registro di posizione.

Il nominato Ferraro morì intestato a 4 novembre 1862, lasciando eredi i propri fratelli Sallustio e Nicola, e le sorelle Amalia, Giovannina, Angiolina.

A 25 dello stesso novembre morì anche senza testamento il signor Nicola Ferraro, e suoi eredi furono i superstiti germani suoi Sallustio, Amalia, Giovannina, Angiolina.

Di tal guisa, il certificato predetto, che è parte delle eredità dei defunti Paolo e Nicola Ferraro fu Rocco si appartiene in eguali porzioni ai germani Sallustio, Amalia, Giovannina e Angiolina Ferraro fu Rocco.

Or costoro, e con essi il sig. Rocco De Cardone che autorizza la moglie signora Giovannina Ferraro pregano le SS. VV., a mezzo del sottoscritto, di voler emettere il decreto che tramuta al loro nome la rendita superiormente descritta, nei termini appunto degli articoli 78, 79, 81, 82, 83, e 84 del regolamento 8 ottobre 1870, esibendo gli anal ghi documenti, ed obbligandosi a quanto è prescritto dagli articoli successivi 89 e 90

Castrovillari, 2 marzo 1881.

L'avv. firmato: Domenico Camporata.

Tribunale civile di Castrovillari.

Il Tribunale suddetto, composto dei signori: Pasquale Gatti, presidente — Giuseppe Andrea Casciaro, giudice — Filippo De Lizza, giudice, assistito dal vicecancelliere aggiunto Francesco Antonio Mancini;

Vista la domanda dei signori Sallustio, Amalia, Giovannina ed Angiolina Ferraro fu Rocco, da Morano Calabro, del 2 marzo 1881, diretta ad ottenere che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia venisse autorizzata da questo Tribunale a tramutare al loro nome il certificato di annua rendita di lire trecento, iscritta sul consolidato italiano in testa al comune loro fratello fu Paolo Ferraro, addì 30 settembre 1862 col godimento dal 1° luglio stesso anno, sotto i numeri 38524 e 221461, e sotto l'altro numero 8585 del Registro di posizione;

Visti i documenti esibiti in appoggio della domanda sudetta, cioè gli estratti degli atti di morte dei fratelli germani Paolo e Nicola Ferraro, deceduti entrambi in Morano Calabro, il primo nel giorno 3 ed il secondo nel giorno 20 novembre 1862, registrato al Registro generale cronologico 125, come pure l'atto di notorietà del pretore di quel mandamento degli 8 febbraio 1881, atto giudiziale registrato al Registro cronologico e scritto su carta di doppio valore constatante che i cennati individui morirono intestati, e che i loro eredi legittimi siano esclusivamente il fratello Sallustio, e le menzionate germane Amalia, Giovannina ed Angiolina, tutti di età maggiore, ed essa Giovannina autorizzata dal proprio marito Rocco De Cardone, per non esservi alcun altro congiunto, a cui la legge riservi una quota ereditaria.

Visto il certificato dell'annua rendita in discorso, iscritta effettivamente al nome del defunto Paolo Ferraro fu Rocco, a cui, come pure all'altro fratello Nicola, sono già succeduti per capi ed a parti eguali i suddetti postulanti, che hanno, per conseguenza, eguali dritti sulla rendita summentovata;

Letti ed applicati gli articoli 2 della legge 11 di agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, 78, 79, 81, 82, 83 ed 84 dell'annesso regolamento degli 8 successivo mese di ottobre, ed infine gli articoli 778, 779 e seguenti del Codice di procedura civile,

Il Tribunale dichiara

Che gli unici eredi legittimi dei defunti Paolo e Nicola Ferraro siano Sallustio, Angiolina, Giovannina ed Amalia Ferraro, ed in conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in parti uguali al nome dei detti Sallustio, Amalia, Giovannina ed Angiolina Ferraro fu Rocco, da Morano Calabro (Cosenza), ove domiciliano, l'annua rendita di lire trecento (300) al cinque per cento, iscritta in Napoli sul consolidato italiano in testa del defunto loro fratello Paolo Ferraro, del medesimo comune, addì 30 settembre 1862, con la decorrenza dal 1° luglio stesso anno, ai numeri 38524 e 221464, e sotto l'altro 8581 del registro di posizione, giusta il relativo certificato esistente negli atti.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi li 11 marzo 1881.

Firmati: P. Galli — G. A. Casciaro — F. De Lizza — F. Mancini. 2086

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

VI. Esperimento.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, per ordinanza del Tribunale suddetto in data 20 corrente aprile, emanata in seguito a verbale di non eseguita vendita,

Nel giorno di mercoledì 1° venturo giugno, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, surrogata per gli effetti dell'art. 575 di Procedura civile, alla ditta Roussier e Comp., di Marsiglia, originaria creditrice istante, e per essa Cassa del signor cav. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia procuratore, dal quale è rappresentato, ed a danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, quest'ultima tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa figli ed eredi del fu Filippo Graziosi e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, a termine di legge, i seguenti immobili situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col numero 67, confinanti i beni del Demanio Conversani e Caravoni, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

2. Stalla in via Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al numero 335 sub. 1, confinante Guglielmotti, fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dell'imposta erariale annua di lire 12 19.

I suddetti fondi saranno venduti in due separati e distinti lotti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia, diminuito di cinque decimi, e cioè:

I lotto descritto al num. 1 per lire 959.

II lotto descritto al num. 2 per lire 873 50.

Chiunque vorrà offrire allo incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè pel

1° lotto lire 95 90.

2° lotto lire 87 35, non che le seguenti somme a titolo di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto e lire 200 per il 2°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale questo dì 24 aprile 1881.

2355 Il canc. Augusto Loreti.

MUNICIPIO DI AGIRA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno due del prossimo venturo mese di maggio, alle ore nove antimeridiane, in questo ufficio comunale, posto nell'ex-convento di Sant'Agostino, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà a termini abbreviati e col metodo dell'estinzione di candela vergine all'incanto per lo

Affitto delle terre di proprietà del comune, poste in questo territorio, denominate Saraceni, dell'estensione di ettari centosessantatre (ett. 163) circa, e Vaccarizzo, dell'estensione di ettari centotrentasei (ett. 136) circa, ad uso di seminerio, esclusa la parte boschiva, ed anche a pascolo, escluso l'ultimo anno, quello dei porci, per la durata di anni quattro, cioè dal primo settembre milleottocentottantuno al trentuno agosto milleottocentottantacinque.

Il piede d'asta è fissato in lire seimilaquattrocentoquaranta (L. 6440) per il fondo Saraceni, e lire cinquemilacinquecentosessanta (L. 5560) per quello denominato Vaccarizzo.

Ogni offerta in aumento al piede d'asta non potrà essere inferiore a lire venti.

Per essere ammessi all'incanto gli offerenti dovranno comprovare di avere depositata presso il tesoriere comunale una somma corrispondente al decimo del piede d'asta a garanzia dell'offerta e delle spese degli atti.

I depositi saranno tantosto restituiti a coloro che non saranno aggiudicatari.

Si potrà offrire ad entrambi i lotti o ad ognuno separatamente; in ugualità di offerte sarà preferito chi ha offerto per tutti e due i tenimenti.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il capitolato d'oneri relativo all'affitto di cui trattasi è depositato nella segreteria comunale, ove ognuno potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il termine (fatali) per la presentazione di offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, che si ricevono dal segretario sottoscritto, accompagnate dal prescritto deposito, è stabilito a giorni cinque, e scadrà col mezzogiorno del dì sette del mese ed anno summenzionati.

Tutte le spese d'asta e del contratto andranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Agira, addì 27 aprile 1881.

Visto — *Il Sindaco*: M. ZUCCARO.

2349 *Il Segretario comunale*: A. Macalese.

MUNICIPIO DI CERVINARA

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che avendo il signor Ruotolo Nicola presentata stamane offerta di aumento in grado di ventesimo, per l'acquisto del legname castagnale del bosco Cisterna, diviso in due lotti, per la somma di lire 76,072 50, cioè lire 35,280 il primo lotto, e lire 40,792 50 il secondo, nel dì 7 prossimo maggio, alle ore 10 ant., colla continuazione, si procederà, col metodo della candela vergine, in una delle sale di questo palazzo municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, ad un novello e diffinitivo esperimento d'asta per la vendita in parola, in base del capitolato d'onere, che trovasi depositato in segreteria, ostensibile dalle ore 7 ant. all'una pom., nei giorni non festivi.

L'aggiudicazione seguirà a favore di colui che farà offerta di aumento sull'indicato prezzo, cioè in lire 35,280 il primo lotto, e lire 40,792 50 pel secondo, il tutto con i patti e condizioni di cui è cenno nel precedente avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 2262.

Cervinara, li 28 aprile 1881.

Visto — *Il Sindaco*: PIETRO GIRARDI.

2351 *Il Segretario comunale*: Enrico Pepicelli.

SOCIETA' ANONIMA
della Ferrovia SANTHIA'-BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 23 aprile ha deliberato convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali pel giorno 24 prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di commercio in Torino (via Ospedale, n. 28)

A cominciare dal giorno 9 maggio l'uffizio della Direzione della Società (via Mercanti, n. 9, in Torino) riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Torino, 25 aprile 1881.

2288 LA DIREZIONE.

CAMERANO NATALE, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta.